

1932 g

W. L. Brown
C 1

RACCOLTE MIRMECOLOGICHE DELL'AFRICA ORIENTALE

conservate nel Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria", di Genova

PARTE SECONDA

FORMICHE DELL'UGANDA E DELLE ISOLE SESSE

RACCOLTE DAL DR. E. BAYON E DETERMINATE DA C. MENOZZI

4296

RACCOLTE MIRMECOLOGICHE DELL'AFRICA ORIENTALE
conservate nel Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria," di Genova

PARTE SECONDA

FORMICHE DELL'UGANDA E DELLE ISOLE SESSE
RACCOLTE DAL DR. E. BAYON E DETERMINATE DA C. MENOZZI.

È noto come il Dr. Enrico Bayon durante la sua permanenza in Uganda e nell'isole Sesse del Lago Victoria per studiare la malattia del sonno e curarne i colpiti si sia anche occupato di arricchire le collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova raccogliendo ed inviando numerosissimo materiale zoologico che se in parte ha già formato oggetto di molte memorie, inserite negli « Annali » di questo stesso Museo, molto però, e forse la parte più cospicua, è ancora da studiare, fra l'altro le Formiche che la Direzione del succitato Istituto ha voluto affidarmi in esame.

Nella presente nota pertanto do l'elenco delle raccolte del Dr. Bayon che ammontano a 64 forme di formiche di cui cinque specie, una subspecie ed una varietà sono descritte come nuove. L'insieme di tutto questo materiale mirmecologico costituisce un notevole contributo alla conoscenza della mirmecofauna dell'Africa orientale.

*
* *

Subfam. DORYLINAE.

1. *Dorylus (Typhlopone) fulvus* ssp. *euroa* Em.

Qualche maschio di Kabulamuliro e di Bukussu nell'Uganda, ed un altro di Koba sulle sponde del Lago Alberto.

2. *Dorylus (s. str.) affinis* Shuch.

Parecchie operaie di Bussu Busoga (Uganda). È molto probabile che questi esemplari siano le operaie della varietà che più sotto nomino e di cui è conosciuto il solo maschio; un attento esame di essi, corroborato dal confronto con materiali della Collezione Emery, non mi ha però dato alcuna indicazione per poterli differenziare dal tipico *affinis*.

3. *Dorylus (s. str.) affinis* var. *parapsidalis* Sants.

Moltissimi esemplari maschi di Bugala (l. di Sesse) e molti altri di Bussu Busoga (Uganda). Questi ultimi individui sono di colore più chiaro di quelli raccolti a Bugala ed hanno anche la pubescenza più fitta; la disposizione però dei peli eretti sul torace non lascia dubbio che anch'essi debbano riferirsi a questa varietà.

4. *Dorylus (Anomma) gerstaeckeri* Em.

Numerose operaie di Bugala (Is. di Sesse).

5. *Dorylus (Anomma) nigricans* ssp. *sjoestedti* Em.

Una diecina di operaie prese nella medesima località della specie precedente.

6. *Aenictus vagans* Sants.

Un maschio di Bussu Busoga (Uganda) che corrisponde perfettamente tanto nell'esterno quanto nell'armatura genitale alla descrizione e rispettive figure che ne dà Santschi. Il tipo è proveniente dal basso Niger.

♪ ♪

7. *Aenictus bayoni* n. sp.

Maschio. — Capo nero e torace brunastro; le antenne, il pedicelo e il gastro picei, le mandibole e le zampe ferruginee. Pubescenza copiosa per tutto il corpo, ma soprattutto ai lati del

torace e negli urotergiti. Mandibole, zampe e scapi con numerosi peli lunghi e particolarmente sottili. Liscio e lucente con sottili punti piliferi.

Capo tanto largo quanto il torace; visto dal disopra il davanti appare concavo, i margini latero-posteriori sono convessi e il margine cervicale leggermente concavo. Mandibole all'incirca tre volte più lunghe che larghe. Scapo depresso, claviforme e coll'estremità nettamente più larga che la maggiore grossezza del funicolo. Questo ha gli articoli 3-6 distintamente trasversi, i successivi progressivamente allungati. Gli occhi occupano tutto lo spazio laterale del capo. Gli ocelli sono piuttosto piccoli, i laterali distano rispettivamente da ciascun occhio per uno spazio eguale a una volta e mezzo la loro massima larghezza e quello mediano dista dai laterali per un tratto eguale all'incirca al suo diametro.

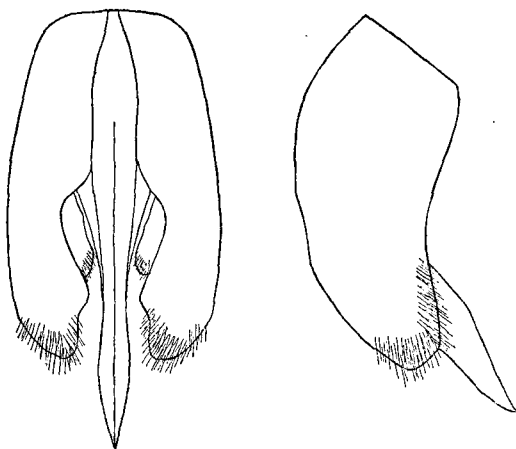


Fig. 1. — *Aenictus bayoni* n. sp.
Armatura genitale vista di fronte e di fianco.

Torace relativamente stretto e piuttosto allungato; lo scutello forma col disco del promesonoto un solo piano. Le ali nell'unico esemplare in esame sono andate perdute. Zampe coi femori bruscamente rigonfiati nella loro metà distale.

Pedicolo concavo, coi margini laterali convessi e assai rilevati in alto; la sua faccia superiore è un poco

ristretta longitudinalmente nel mezzo e il margine posteriore è debolmente scavato.

Armatura genitale cogli stipeti visti di fianco coll'estremità subarrotondata, visti di dietro coi margini interni sinuati, i parameri interni sono lanciformi e le volselle hanno l'apice provvisto di un ciuffo di peli.

Lungh. mm. 6,5.

Un solo maschio raccolto a Bugala (Is. di Sesse).

Assomiglia alquanto a *A. anceps* dell'Eritrea per la statura e per la forma degli stipeti, ma ne differisce per il colore, per il torace distintamente più allungato e per la forma affatto diversa dei parameri interni dell'armatura genitale.

Subfam. PONERINAE.

8. *Centromyrmex sellaris* Mayr.

Una sola femmina di Bussu Busoga (Uganda) che ascrivo provvisoriamente a questa specie perchè se la descrizione e la figura che ne dà l'Arnold sono esatte per la femmina del *C. costanciae* ⁽¹⁾ ritengo con tutta probabilità che l'esemplare raccolto dal Dr. Bayon sia la femmina del *C. sellaris* di cui non si conosce che la sola operaia. Infatti per alcuni caratteri l'esemplare in questione è molto più assomigliante all'operaia del *C. sellaris* che alla femmina del *C. costanciae* Arn., nel dubbio però che ancora mi rimane mi astengo dal descriverlo, riservandomi di farlo se potrò avere più materiale a mia disposizione, ed in tal caso prendere anche in esame le altre forme del genere *Centromyrmex* e ristudiarle meglio.

9. *Paltothyreus tarsatus* F.

Molte operaie, femmine ed un maschio di Bugala (Is. di Sesse) di Bukoli e Kabulamuliro nell'Uganda e di Koba sulle sponde del Lago Alberto.

10. *Megaponera foetens* F.

Alcune operaie di Bussu Busoga (Uganda).

11. *Bothroponera soror* ssp. *suturalis* For.

Una sola operaia di Bugala (Is. di Sesse).

⁽¹⁾ G. Arnold. A Monograph of the Formicidae of South Africa; Ann. South Afric. Mus., Vol. XIV, pag. 38, pl. II, fig. 14, 14^a, 14 b, 14 c, 1915.

12. Euponera (Mesoponera) caffraria F. Sm.

Una femmina ed una operaia di Bugala (Is. di Sesse).

13. Euponera (Trachymesopus) bayoni n. sp.

Operaia. — Nera, con le mandibole, il clipeo, la porzione anteriore delle lamine frontali, le antenne, le zampe, nonché l'apice del gastro di colore ferrugineo. Il capo è opaco, fittamente e regolarmente punteggiato; il torace è pure punteggiato ma i punti sono meno fitti per cui esso è sublucido, i fianchi del mesonoto e dell'epinoto sono più o meno striati mentre la faccia discendente di quest'ultimo segmento è perfettamente liscia e lucida; il peziolo e il gastro sono ancora più lucidi che il torace poichè i punti sono molto meno marcati, più piccoli e radi. Pubescenza relativamente lunga ed abbondante, di colore giallastro e convergente verso la linea mediana sul capo e sul torace, mentre nel peziolo e nel gastro è diretta all'indietro. Peli eretti sottili e scarsi, piuttosto corti sul torace, alquanto più lunghi sul clipeo e sul gastro.

Capo nettamente più lungo che largo, un po' ristretto in avanti, coi lati pressochè diritti e gli angoli occipitali debolmente arrotondati. Mandibole lisce e lucide, sparsi di piccoli punti piligeri e di qualche altro un po' più grosso limitati però, questi ultimi, lungo al margine masticatorio; questo è provvisto di 9-10 denti piccoli, più o meno ottusi eccetto l'apicale che è appuntito. Clipeo fortemente carenato, col margine anteriore leggermente arcuato nel mezzo e sinuato ai lati. Solco frontale ben marcato e poco più lungo delle lamine frontali. Gli occhi sono estremamente piccoli di 9-12 faccette nel loro diametro massimo e collocati assai vicino al margine anteriore delle guancie da cui distano per uno spazio eguale all'incirca a due volte la loro lunghezza. Lo scapo raggiunge esattamente il margine occipitale. Il primo articolo del funicolo è tanto lungo quanto i due susseguenti articoli presi insieme, il 2.^o è tanto largo quanto lungo, 3-9 trasversi.

Torace col pronoto submarginato ai lati, cogli angoli omerali marcati sebbene ottusi, e poco più largo che lungo. Il mesonoto è quasi del doppio più largo in avanti che all'indietro, legger-

mente convesso da un lato all'altro e separato anteriormente da una sutura ben marcata, mentre posteriormente la sutura mesoepinotale che divide tale segmento dall'epinoto è indistintamente segnata. L'epinoto ha i lati fortemente compressi in alto, colla faccia basale del doppio più lunga che larga e coi lati dritti e submarginati, la faccia declive è poco più corta della basale, alquanto concava e con un distinto margine ai lati.

Peziolo con nodo squamiforme, un poco più alto che il segmento postpeziolare, circa del doppio più grosso in basso che in alto, colla faccia anteriore obliqua e convessa da un lato all'altro, col margine superiore alquanto riflesso in avanti, mentre quella posteriore è dritta e piana o, tutt'al più, leggermente concava in alc. Segmento postpeziolare troncato anteriormente e separato da un marcato strozzamento dal segmento susseguente il quale è assai più lungo che largo.

Zampe piuttosto sottili; le tibie delle zampe posteriori sono tanto lunghe quanto il primo articolo dei suoi tarsi.

Lunghezza mm. 4,8.

Un solo esemplare di Kome (Arc. di Sesse) nel Victoria Nyanza.

Specie vicina alla *E. nigeriensis* Sants. dalla quale è facile distinguerla pel corpo meno tozzo, il capo più lungo e stretto, la scultura più rada nel torace e nel gastro, per la diversa conformazione dei denti delle mandibole e per le zampe più lunghe con tibie sottili le quali, nella specie presa a confronto, sono distintamente più grosse ed hanno il primo articolo dei rispettivi tarsi più corto che le tibie stesse.

14. *Ponera dulcis* For.

Moltissime operaie con qualche femmina raccolte a Bugala (Is. di Sesse).

È specie che apparentemente sembra variare alquanto di statura. Secondo il materiale che ho d'innanzi vi sono esemplari piccoli che misurano mm. 2,2 ed altri grandi che misurano mm. 3,6, raggiungono cioè quasi la statura della femmina; questi esemplari più grandi non sono altro che ergatogine con occhi molto più grandi di quelli delle operaie normali e senza traccia di ocelli. Gli esemplari piccoli differiscono dalle ergatogine per

avere il capo distintamente meno arrotondato ai lati e per essere di colore più pallido.

I palpi mascellari di questa specie sono di un solo articolo e i labiali di due.

La femmina di *P. dulcis* è poco più lunga delle ergatogine, con colore in generale sempre più scuro di quello delle operaie. La scultura e la pubescenza sono maggiormente manifeste. La squama nettamente più sottile è più larga. Le ali sono ialine con nervatura e pterostigma di colore gialliccio. Lunghezza del corpo mm. 4-4,3.

15. **Plectroctena ugandensis** n. sp. ✓✓

Femmina. — Capo e torace di colore castagno scuro, il peziolo, l'addome, le zampe e le antenne di un rosso testaceo più o meno chiaro. Lucente, col tegumento fondamentalmente liscio, sparso di punti piccoli e spazati, evidentemente un poco più grandi nel post-peziolo e nel gastro soprattutto in quest'ultimo negli urotergiti; i fianchi del mesonoto e dell'epinoto, nonchè i tarsi, le tibie e i femori in parte finamente striati pel lungo. Pubescenza rada e breve, limitata nel funicolo, nelle zampe e negli urotergiti del post-peziolo e del gastro, i quali ultimi sono provvisti anche di diversi peli eretti.

Capo (mandibole escluse) poco più lungo che largo, col margine occipitale alquanto incavato. Le mandibole sono lucide, finalmente punteggiate e poco più corte del capo; il loro margine masticatorio è provvisto all'estremità anteriore del terzo basale di un dente triangolare a cui fa seguito poco dopo un piccolo lobo, ed hanno l'apice troncato obbliquamente dall'interno all'esterno. Clipeo leggermente sinuato ai lati, in prossimità delle intaccature che servono all'articolazione delle mandibole. Lamine frontali brevi, arrotondate anteriormente e percorse sulla linea mediana da un solco che raggiunge all'indietro l'ocello impari. Scapo leggermente incurvato e assai grosso, ripiegato all'indietro la sua estremità non raggiunge gli ocelli posteriori. Primo articolo del funicolo di poco più lungo del secondo, questo e gli articoli susseguenti sino al 10.^o sono tutti molto più larghi che lunghi, l'11.^o (l'ultimo) è lungo quanto i cinque articoli precedenti presi insieme. Occhi relativamente piccoli, separati dalla intaccatura articolare delle man-

dibole da un orlo sufficientemente distinto e da uno spazio eguale all'incirca ad un terzo della lunghezza degli occhi stessi.

Torace allungato e più stretto del capo. Il pronoto ha gli angoli anteriori arrotondati e visto di profilo appare convesso e un poco più alto del piano del mesonoto. Questo ha la forma di un pentagono coi lati ed il margine posteriore troncati. Lo scudetto è piccolo, tanto largo quanto lungo, più stretto in avanti che all'indietro. La faccia basale dell'epinoto è convessa da un lato all'altro, fornita di una leggiera impressione triangolare nel mezzo del margine anteriore e più corta della faccia discendente; questa è

liscia e lucida, fortemente concava e marginata ai lati da una lamina ottusa, costituita dal prolungamento delle pleure dell'epinoto, che vista di sbieco appare più o meno angolosa in alto, nel lato interno, poco prima ove tale faccia si unisce alla basale.

Il peziolo dal disopra appare un poco più lungo che largo, di forma subtrapezoidale colla parte più stretta in avanti; visto di fianco il margine superiore è distintamente più alto anteriormente che posteriormente per cui la linea profilare appare leggermente obliqua dall'avanti all'indietro e mediocrementemente curvata. Segmento postpeziolare campaniforme, più lungo che largo, col margine antero-superiore arrotondato e con la faccia anteriore alquanto concava e unita a quella ventrale a mezzo di un denticino.

Ali brune con nervature e pterostigma nerastri.

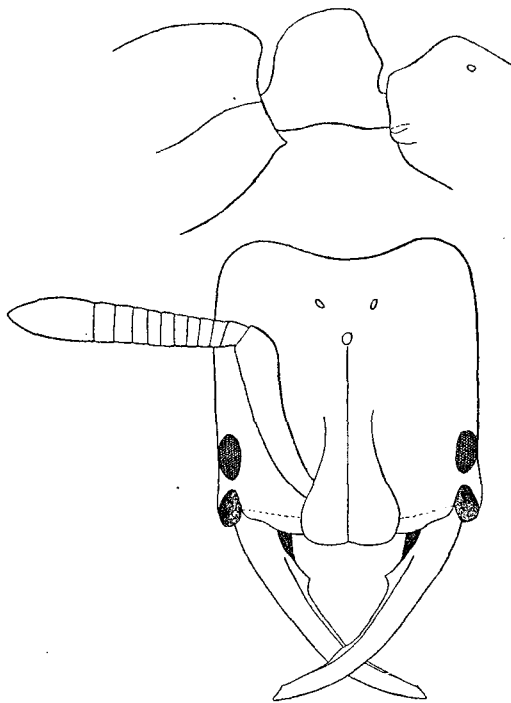


Fig. 2. — *Plectroctena ugandensis* n. sp. Capo e peziolo visto di lato.

Zampe brevi e robuste; le tibie delle zampe del 2.° e 3.° paio sono appena più lunghe dei tarsi.

Lunghezza totale mm. 8,5; lunghezza di un'ala anteriore mm. 5,5.

Un solo esemplare di Bussu (Uganda) probabilmente preso al lume.

È evidente che questa nuova specie è molto affine a *Plectroctena subterranea* Arnold, e forse quando si conoscerà meglio si potrà considerare come una subspecie di essa; pertanto io l'ho descritta specificamente distinta in considerazione della sua punteggiatura più marcata e apparentemente più fitta, per la statura più piccola (la femmina di *P. subterranea* è lunga 10 mm.) ma soprattutto per la diversa conformazione del peziolo.

16. *Odontomachus haematoda* L.

Poche operaie di Kyetume (Uganda) ed una di Bugala (Is. di Sesse).

17. *Odontomachus assiniensis* Em.

Diverse operaie e una femmina di Entebbe, Bussu Busoga, Kyetume e Kakindu nell'Uganda; una operaia di Bugala (Is. di Sesse).

Subfam. MYRMICINAE.

18. *Sima* (s. str.) *mocquerysi* E. André

Due operaie di Bugala (Is. di Sesse).

19. *Pheidole megacephala* ssp. *punctulata* Mayr.

Numerosi soldati, operaie, una femmina e due maschi di Bugala (Is. di Sesse).

20. *Pheidole speculifera* Em.

Parecchie operaie e qualche soldato di Bussu Busoga e Kyetume nell'Uganda e di Bugala dell'Arcipelago di Sesse.

21. *Pheidole aurivillii* Mayr.

Diverse operaie e soldati delle isole Sesse senza più precisa località.

22. *Pheidole tenuinodis* Mayr.

Due soldati di Bugala (Is. di Sesse) che attribuisco con qualche dubbio a questa specie sia perchè essi sono alquanto più piccoli della tipica *tenuinodis* Mayr e perchè hanno il capo pressochè rettangolare e lo scapo è un poco più corto; d'altra parte per la scarshezza del materiale non azzardo per ora a descriverla come nuova.

23. *Pheidole strator* var. *tabida* n. var.

Soldato. — Corrisponde perfettamente per la statura, la conformazione generale del corpo e per i vari dettagli morfologici al tipo della specie, ne differisce pel colore del capo, del torace e del pedicelo che è castagno scuro, mentre il gastro è bruno, e le antenne, salvo la metà basale del funicolo che è del colore del capo, e le zampe che sono testacee. Il capo è opaco, tutto finalmente punteggiato e percorso longitudinalmente da sottili rughe che arrivano sino al margine occipitale; nella metà anteriore del capo tali rughe sono più fitte e più rilevate che non in *P. strator* For. mentre che quelle della metà posteriore sono rade, sottili e anche alquanto sinuose; quest'ultime rughe mancano completamente nella forma del Forel. Inoltre nella nuova varietà il peziolo, postpeziolo e la metà basale del primo tergite del gastro sono punteggiati e la pilosità di tutto il corpo è distintamente più lunga e più fitta.

Parecchi esemplari, tutti soldati, di Bugala (Arc. di Sesse) nel Victoria Nyanza.

24. *Pheidole minima* Mayr.

Due soldati di Bugala (Is. di Sesse) uno dei quali per la colorazione assai scura ricorda la var. *catella* Sants. pur restando

identico al tipo della specie per la forma del capo e la sua relativa scultura.

25. **Myrmicaria natalensis** var. **navicula** Sants.

Numerose operaie e qualche femmina di Bugala (Is. di Sesse), di Bussu Busoga, Entebbe e Kakindu nell'Uganda.

La femmina di questa varietà non mi sembra differire in nulla da quella del tipo.

26. **Crematogaster (Acrocelia) impressa** Em.

Alcune operaie di Bugala (Is. di Sesse). Questo *Crematogaster* ha i palpi mascellari di 5 articoli e i labiali di 3.

27. **Crematogaster (Acrocelia) castanea**

ssp. **inversa** For.

Una operaia di Bussu Busoga (Uganda).

28. **Crematogaster (Sphaerocrema) concava** Em.

Diverse operaie di Bugala (Is. di Sesse) e di Bussu Busoga (Uganda). Questa formica ha i palpi mascellari di 5 articoli assai allungati soprattutto l'ultimo, che è quasi del doppio più lungo del penultimo; i labiali sono di 3 articoli.

29. **Crematogaster (Atopogyne) buchneri**

ssp. **clariventris** Mayr

Alcune operaie di Kome (Is. di Sesse) e di Bussu Busoga (Uganda).

30. **Monomorium (Xeromyrmex) afrum** E. André.

Una operaia di Bululo (Uganda).

31. *Solenopsis punctaticeps* Mayr

Tre operaie di Bugala (Is. di Sesse) che mi sembrano corrispondere perfettamente a questa specie, secondo i confronti fatti con un tipo del Mayr conservato nella Collezione Emery.

32. *Aneleus politus* Sants.

Numerose operaie di Bugala (Is. di Sesse) identiche agli esemplari che hanno servito al Santschi per istituire questa specie e che provenivano dal Kikuyu (Kenya); noto solo che gli esemplari di Bugala hanno le carene del clipeo che terminano con un forte dente e che le strie delle guancie si estendono talora anche nelle fossette antennali e sulla fronte, per cui tutta la parte anteriore del capo appare striata ed opaca. Per gli altri caratteri gli esemplari suddetti corrispondono esattamente alla descrizione del Santschi.

33. *Carebara vidua* F.

Molte femmine e quattro maschi di Bussu Busoga, Bukoli e Kabulamuliro in Uganda.

34. *Atopomyrmex mocquersyi* var. *arnoldi* Sants.

Due operaie, una di Bugala (Is. di Sesse) e l'altra di Bussu Busoga (Uganda).

35. *Tetramorium guineense* var. *erecta* Em.

Due operaie di Bugala (Is. di Sesse).

**36. *Tetramorium sericiventris*
var. *nigriventris* Stitz.**

Un maschio ed una operaia di Bugala (Is. di Sesse).

37. **Tetramorium pusillum** Em.

Molte operaie di Bugala (Is. di Sesse).

38. **Triglyphothrix mucidus** For.

Alcune operaie raccolte a Kome (Is. di Sesse). Questa formica era nota soltanto di Sankurer (Congo belga); ho confrontato gli esemplari di Uganda con un cotipo della Collezione Emery.

39. **Triglyphothrix gestroi** n. sp. ✓✓

Operaia. — Tutta di colore giallo rossiccio, colle antenne e le zampe più pallide. Il capo, il torace ed i nodi del pedicolo sono opachi ed hanno una scultura formata da grossi e profondi punti regolarmente disposti, il gastro è pressochè liscio, con qualche sottile stria longitudinale alla base e con punti piliferi più grossi di quelli delle parti retrostanti. I peli trifidi sono corti e assai scarsi.

Il capo è di poco più lungo che largo, col margine occipitale rettilineo e coi lati dritti. Le mandibole sono lisce e lucide, aguzze all'apice e fornite al margine masticatorio di due o tre denti. Il clipeo ha la superficie liscia e con una distinta carena nel mezzo, il margine anteriore è subtroncato e colla porzione



Fig. 3. — *Triglyphothrix gestroi* n. sp. Torace e pedicolo visti di lato.

mediana limitata da due rughe che terminano in avanti in due piccoli denti sporgenti e ben distinti. Tra la lamina frontale e l'occhio vi è un largo e profondo scrobo fortemente marginato nel lato interno, col fondo liscio e percorso longitudinalmente da una ruga leggermente ondulata che lo divide in due parti. Le antenne sono brevi; lo scapo è ingrossato nel mezzo e dista dal margine occipitale per uno spazio eguale all'incirca a due volte la sua larghezza, il funicolo ha gli articoli, ad eccezione del primo e

dell'ultimo, tutti trasversi e la clava è ben più lunga del restante funicolo. Gli occhi sono alquanto convessi e assottigliati in basso, distano dal margine anteriore del capo per uno spazio eguale ai $\frac{2}{3}$ del loro maggiore diametro nel quale si contano 9 ommatidi.

Torace corto, senza alcuna sutura visibile, tanto largo quanto il capo; veduto di lato esso ha il dorso continuo e mediocrementemente convesso. Il margine anteriore del pronoto è leggermente marginato ed ha gli angoli bene marcati. Le spine dell'epinoto sono lunghe quanto la faccia discendente, di forma triangolare, dritte ed obliquamente ascendenti. Il peziolo è brevemente peduncolato, con nodo grosso, il quale visto dal disopra è appena un poco più largo che lungo, arrotondato nel profilo e più alto del postpeziolo. Questo è nettamente più largo del nodo del peziolo, ma molto più corto e coi lati arrotondati. Zampe molto corte, coi femori ingrossati nel mezzo.

Lunghezza mm. 2-2,3.

Tre operaie di Bugala (Arcip. di Sesse).

Specie vicina a *T. microps* Mayr per il colore, la statura ed anche per la scultura, sebbene nella nuova specie questa risulti sensibilmente più marcata. Ne differisce per la forma del pedicelo che nelle specie prese a confronto ha i nodi nettamente squamiformi, per i peli trifidi molto più abbondanti in *T. microps* e per gli occhi quasi del triplo più grandi di quelli di quest'ultima specie i quali contano nel loro maggiore diametro soltanto quattro ommatidi.

√ √

40. *Cataulacus latipes* n. sp.

Operaia. — Nera, tutta opaca; terzo basale dei funicoli bruno, il resto di essi, il primo articolo delle antenne, e in parte anche l'ultimo, gli ultimi quattro articoli dei tarsi, nonché le tibie delle zampe anteriori, più o meno rossastre. Qualche setola corta e troncata all'apice posta davanti e ai lati degli occhi, alcune altre negli scapi, al margine esterno dei femori e delle tibie, il resto del corpo ne è completamente privo.

Capo di un quarto più largo che lungo, alquanto ristretto in avanti, col margine posteriore dritto e cogli angoli occipitali acuti; i lati sono arrotondati sin quasi dinanzi agli occhi, dopo dei quali essi, unendosi apparentemente alle lamine frontali, danno origine

ad un denticino acuto. Tutto il dorso del capo, che appare assai convesso, è fornito di leggere e sottili rughe che formano un reticolo a maglie piuttosto strette e il cui fondo è occupato da una fine punteggiatura; sul clipeo tali rughe non formano reticolo,

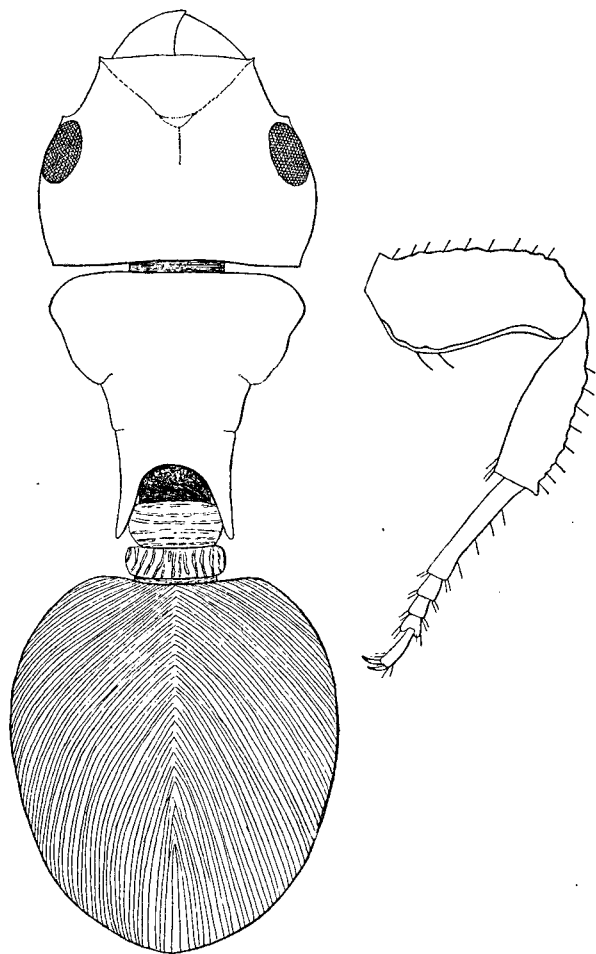


Fig. 4. — *Catantolacus latipes* n. sp. Contorno dell'insetto visto dal disopra e zampa posteriore.

sono cioè, soltanto longitudinali e la punteggiatura del fondo è più marcata per cui questa predomina su quelle. Le mandibole sono opache, striato-puntate e col margine masticatorio tagliente.

Il clipeo è trapezoidale, col margine anteriore troncato e cogli angoli dentiformi e alquanto riflessi in alto. L'area frontale è piccola ma distinta, unita posteriormente a un breve e leggero solco. Gli scrobi sono fortemente deflessi all'indietro, col lato inferiore marginato da una carena ad orlo tagliente che è limitata all'estremità posteriore da un dente; il fondo di essi è provvisto di una punteggiatura eguale a quella del clipeo. I palpi mascellari e labiali sono di colore ferrugineo, i primi di quattro articoli di cui l'ultimo molto più lungo dei precedenti, i secondi di tre articoli subeguali fra di loro. Gli occhi sono grandi, ovali e depressi, essi distano dal margine posteriore del capo per uno spazio poco più lungo della loro lunghezza.

Torace a profilo convesso nel mezzo, corto e tozzo, con suture indistinte e coi lati marginati. Il pronoto, anteriormente, è tanto largo quanto il capo, cogli angoli anteriori arrotondati e sporgenti a forma di lobo, dietro ai quali, i lati sono leggermente sinuati. Il complesso del mesonoto ed epinoto ha i lati dritti con una leggera incisura laterale posta circa alla metà della lunghezza e che segna la divisione di questi due segmenti. L'epinoto è provvisto di grosse spine lunghe quanto l'intervallo che separa le loro basi. Il dorso del torace e i fianchi sono percorsi da rughe longitudinali eguali a quelle del capo ma che non formano reticolo, pur essendo qua e là unite tra di loro da anastomosi, e collo spazio tra ruga e ruga punteggiato; la faccia discendente dell'epinoto ha delle rughe più grosse disposte per trasverso e la punteggiatura è quasi nulla per cui essa è sublucida.

Il peziolo è sessile, del doppio più largo che lungo, coi lati leggermente arrotondati che si restringono alquanto posteriormente, inferiormente è provvisto di un dente allargato alla estremità; il postpeziolo è molto più corto del peziolo e poco più largo, diviso nel mezzo del dorso da un profondo solco in modo che appare come formato da due lobi triangolari. Ambedue i nodi del pedicelo hanno rughe di molto più grosse di quelle del torace, nel peziolo esse sono trasversali, di forma e con disposizione quasi regolare, mentre invece nel postpeziolo sono longitudinali, sinuose e leggermente divergenti dall'avanti all'indietro.

Gastro ovale, poco più lungo che largo, col tergite del segmento basale, che come al solito copre tutta questa parte del corpo, assai convesso nella linea mediana longitudinale e provvisto

di numerosissime rughe sottili e regolari, che partendo dalla detta linea mediana divergono verso i lati; lo sternite di tale segmento è pure provvisto di tali rughe ma con disposizione diversa cioè esse sono concentriche e lasciano libero uno spazio mediano rotondo che ha la solita punteggiatura.

Zampe colle tibie e coi femori gradatamente compressi dall'interno all'esterno, fortemente dilatati, soprattutto i femori, e forniti, tanto questi quanto quelle, di parecchie rughe grosse come quelle del peziolo; il margine flessorio dei femori è profondamente scavato pel lungo.

Lunghezza mm. 5.

Quattro operaie, di cui una di Entebbe (Uganda) e le altre di Bugala (Arc. di Sesse) nel Victoria Nyanza.

Per la speciale scultura del corpo e per le zampe molto dilatate questa nuova specie di *Cataulacus* è ben distinta da tutte quelle sinora note di questo genere per l'Africa; l'unica specie con cui può trovare qualche rassomiglianza è il *C. lobatus* Mayr, a cui va collocata vicino.

41. ***Cataulacus traegaordhi* var. *ugandensis* Sants.**

Una operaia ed una femmina di Bussu Busoga (Uganda). La femmina (dealata) è alquanto più piccola, mm. 4.3, di quella del tipo della specie, pel resto è uguale.

Subfam. DOLICHODERINAE.

42. ***Tecnomymex andrei* Em.**

Una operaia di Bugala (Is. di Sesse) ed una di Bussu Busoga (Uganda) che ho confrontato col tipo del Gabon e che non mi paiono differire in nulla da esso.

Subfam. FORMICINAE.

43. ***Acantholepis capensis* ssp. *canescens* Em.**

Operaie di Kakindu, Bussu Busoga e di Bululo (Uganda).

44. *Oecophylla longinoda* Latr.

Diverse operaie di Bussu Busoga (Uganda).

45. *Oecophylla longinoda* var. *rubriceps* For.

Due operaie pure raccolte nella località della forma precedente.

**46. *Camponotus (Tanaemyrmex)*
maculatus var. *schultzei* For.**

Numerose operaie minime, qualche altra massima, una diecina di maschi e due femmine di Bunyama, Bussu Busoga e Kakindu nell'Uganda e di Bugala nell'Arcipelago di Sesse.

Questa varietà, nonostante le descrizioni del collega Santschi (Ann. Soc. Ent. Fran. pag. 278 e 282, 1915), non è, secondo me, ben definita. Del resto sarebbe desiderabile e necessaria una revisione completa di tutte le varietà e subspecie del *C. maculatus* F.

I maschi della var. *schultzei* sono di colore giallo ferrugineo con le tibie brune ed il gastro bruno piceo col margine posteriore degli uriti con una stretta fascia giallognola. Parecchi individui hanno inoltre una macchia bruna sulla fronte, sull'occipite, ai lati del mesonoto e talora anche attorno allo scudetto, altri invece sono completamente privi di tali ornamentazioni. L'armatura genitale è giallognola. La lunghezza di questi maschi varia da mm. 9,5 a mm. 10.

La femmina è di colore pressapoco eguale a quello dell'operaia massima. Le ali sono leggermente tinte di giallognolo e lunghe mm. 15. La lunghezza del corpo è di mm. 15,5.

47. *Camponotus (Tanaemyrmex)* *pompeius* For.

Una operaia massima, alcune femmine e maschi, nonché molte operaie medie e minime di Bussu Busoga, Entebbe (Uganda) e di Bugala (Arc. di Sesse) nel Victoria Nyanza.

Descrivo il maschio di questo *Camponotus* non ancora noto: Bruno o bruno piceo; parte anteriore del capo, funicoli e

zampe, eccetto i femori, rosso-ferruginee, armatura genitale testacea. Pilosità come nell'operaia. Tutto finamente zigrinato e sublucido.

Capo del doppio più lungo (mandibole escluse) che largo, coll'occipite arrotondato e coi lati dritti dopo gli occhi. Questi sono assai convessi e occupano uno spazio eguale all'incirca a un terzo della lunghezza totale dei lati del capo. Le mandibole sono finamente punteggiate ed opache, con la base assai ristretta e col margine masticatorio largo, semplicemente tagliente e che si riunisce a quello esterno formando un piccolo dente. Clipeo subcarenato e col margine anteriore arrotondato. Lo scapo è lungo quasi il doppio della lunghezza del capo.

Promesonoto colla superficie dorsale piana, coi lati arrotondati e colla massima larghezza nel punto d'inserzione delle ali anteriori. Scutello alquanto più alto del piano del promesonoto. Squama del peziolo grossa ed ancora più bassa di quella della operaia minore e con una larga impressione nel mezzo del dorso.

Ali colla base più o meno gialliccia mentre il resto è jalino; le nervature sono brune. Zampe lunghe con l'ultimo articolo tarsale provvisto di un vistoso pulvillo.

Lunghezza mm. 12,3; larghezza di una ala anteriore mm. 11,4.

48. **Camponotus (Tanaemyrmex) congolensis** Em.

Numerose operaie minime e qualcuna massima di Bugala e Buvuma (Is. di Sesse), di Bussu Busoga, Kabulamuliro nell'Uganda. Questa specie era nota sinora per il Congo belga e francese, Liberia e Rhodesia.

49. **Camponotus (Tanaemyrmex) solon** ssp. **brutus** For.

Diverse operaie minime, una massima e due femmine di Bussu Busoga (Uganda), di Buvuma e Bugala nelle isole di Sesse.

50. **Camponotus (Tanaemyrmex) acvapimensis** Mayr.

Operaie piccole, medie e massime, diversi maschi ed una femmina dealata di Bussu Busoga e Bululo (Uganda) e di Bugala (Is. di Sesse).

51. **Camponotus (Myrmosericeus) rufoglaucus**
ssp. **cinctella** Gerst.

Parecchie operaie di Bussu Busoga, Kakindu e Bululo (Uganda).

52. **Camponotus (Myrmosericeus) rufoglaucus**
ssp. **cinctella** var. **ustithorax** For.

Operaie in numero di Bugala (Is. di Sesse), di Bussu Busoga, Kyetume, Bululo e Entebbe (Uganda).

53. **Camponotus (Orthonotomyrmex) sericeus** F.

Operaie di Bussu Busoga e di Bululo (Uganda).

54. **Camponotus (Myrmotrema) carbo** Em.

Una operaia massima di Kabulamuliro (Uganda) ed una minima di Bugala (Is. di Sesse).

55. **Camponotus (Myrmotrema) olivieri**
var. **moshiana** For.

Due operaie di Bugala (Is. di Sesse) che corrispondono perfettamente ad un esemplare cotipo di questa varietà inviato a suo tempo dal Forel all' Emery e conservato nella collezione di questi.

56. **Camponotus (Myrmotrema) foraminosus**
ssp. **chrysogaster** Em.

Due operaie di Bugala (Is. di Sesse) e due altre di Bussu Busoga (Uganda).

57. **Camponotus (Myrmopelta) vividus** F. Sm.

Parecchie operaie delle diverse stature di Bussu Busoga (Uganda).

58. **Camponotus (Myrmopelta) vividus** var. **cato** For.

Sin. *C. vividus* var. *laevithorax* Menozzi, Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. Genova, Vol. LI, pag. 227, 1924.

Al Santschi nel fare la revisione delle forme di questo *Camponotus* (Ann. Soc. Ent. Fr. pag. 16-23, 1924) è sfuggita la var. *laevithorax* che io ho descritto su due operaie massime raccolte dal Dr. Bayon a Bugala (Is. di Sesse). Ora, ristudiando questa varietà con materiale più numeroso, proveniente sempre da Bugala e raccolto dallo stesso Bayon, e tenendo presente il lavoro succitato del Santschi, mi accorgo che essa è eguale alla var. *cato* For. per la scultura più impressa, però il profilo del torace è perfettamente identico a quello della var. *reginae* For. Del resto il *C. vividus*, come lo ha fatto già rimarcare il Santschi, varia molto anche fra gli individui di un medesimo nido.

59. **Polyrhachis (Myrma) militaris**
ssp. **cupreopubescens** For.

Molte operaie di Bugala e Sarinya (Is. di Sesse) ed una di Bussu Busoga (Uganda).

60. **Polyrhachis (Myrma) militaris**
ssp. **cupreopubescens** var. **nkomoensis** For.

Una operaia di Entebbe (Uganda).

61. **Polyrhachis (Myrma) schistacea**
ssp. **atrociliata** Sants.

Parecchie operaie di Bussu Busoga, Kampala, Kyetume e Mbala (Uganda).

Le setole nere che caratterizzano questa formica sono alquanto più scarse e anche più corte negli esemplari raccolti dal Dr. Bayon di quelle del tipo della *atrociliata*, questi individui sarebbero insomma, per tale carattere, intermedi fra l'*atrociliata* e la var. *benguelensis* Sants.

✓ 62. **Polyrhachis (Myrma) decemdentata**
ssp. **tenuistriata** n. ssp.

Operaia. — Conformazione generale del corpo nonchè il colore e la pilosità come nel tipo della specie, dalla quale differisce per i seguenti caratteri: la pubescenza è molto più scarsa per tutto il corpo ed in special modo nel gastro. Il corpo e il torace sono sublucidi poichè le numerose strie che si riscontrano in *P. decemdentata* sono quasi del tutto scomparse in questa nuova subspecie e le poche che rimangono sono più o meno sinuose, per cui si potrebbero chiamare rughe e non strie, e sono assai spaziate fra di loro in modo che la scultura fondamentale, costituita da punti, predomina. Il gastro è finamente zigrinato e ancora più lucido della *P. decemdentata* v. *gustavi* Em., colla quale però non si può confondere perchè questa forma ha il capo e il torace con scultura eguale all'incirca a quella della specie. Inoltre il torace nella nuova forma ha il mesonoto e l'epinoto distintamente più larghi e più lunghi. Per il resto è eguale al tipo della *P. decemdentata*.

Lunghezza mm. 6,8.

Tre operaie di Bugala (Arcip. di Sesse) nel Victoria Nyanza.

63. **Pseudolasius bayoni** Menoz.

Numerosissime operaie di Bugala (Is. di Sesse).

Quando descrissi questa formica (vedi questi Annali, Vol. 51, pag. 224, 1924) avevo sott'occhio pochi esemplari che considerai come operaie massime. Nella lunga serie di individui che ora ho in esame vi sono numerose le operaie minime le quali differiscono da quelle massime per essere in generale di un colore più chiaro, giallo limone, per il capo più piccolo coi lati quasi paralleli e per lo scapo che oltrepassa il margine occipitale per poco meno di un terzo della sua lunghezza. Nel torace l'impressione mesoe-pinctale è meno marcata. La squama è più sottile. La lunghezza di queste operaie minime varia da mm. 1,7 a mm. 2,3.

64. **Paratrechina zelotypa** Sants.

Due operaie di Bugala (Is. di Sesse).

Estratto dagli Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova
Vol. LVI. 10 Dicembre 1932.